

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto :*

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Condividi-Amo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di Intervento: Disabili
Codifica: A-06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Condividi-Amo" si sviluppa nella provincia di Trapani e mira a fornire un intervento nell'area della disabilità in un'ottica sistemica, ponendo cioè la famiglia al centro della propria azione. Se la famiglia è, infatti, il nucleo centrale in cui, attraverso relazioni affettive significative, la persona cresce e si forma, per un disabile, specie minore, è il primo e forse l'unico luogo in grado di rispondere efficacemente alla sua fragilità fisica e psicologica.

L'intervento proposto, dunque, individua la famiglia del disabile, spesso lasciata sola ad affrontare il ruolo di cura, come un sistema aperto i cui membri, interagendo, influenzano e sono influenzati in un continuo scambio circolare, che innesca un cambiamento e un "movimento" capace di raggiungere ogni suo componente. L'azione proposta mira, dunque, a potenziare e sostenere le attività di supporto alle famiglie del territorio in difficoltà con adulti e/o minori disabili attraverso azioni sistemiche che coinvolgono l'intera comunità locale, elencate nel punto 8.1.

La famiglia aperta "Garuccio" è una struttura che si occupa di accogliere persone, minori e adulte, che vivono un grave handicap e/o forme di disagio sociale e familiare diversificate. Grazie alla presenza di due adulti che vivono 24/24 ore insieme agli accolti, è possibile non solo svolgere il ruolo di cura e assistenziale nei confronti degli utenti, ma anche di attivare relazioni affettive, di aiuto ed educative, che ricalcano il modello familiare. Si riesce, così, ad assistere l'individuo ma così pure a promuovere lo sviluppo

autonomo della persona, perché acquisisca un maggior grado di autonomia. La struttura si impegna, inoltre, nella promozione della solidarietà e nella tutela dei diritti sociale, sia a livello territoriale che provinciale.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La Provincia di Trapani è situata nella regione Sicilia, è composta da 24 comuni e conta una popolazione di 436.624 unità su una superficie di 2.460,08 km quadrati.

Il territorio presenta tali caratteristiche principali:

- Sotto il profilo geografico è caratterizzato da zone costiere e collinari, con la presenza di centri urbani grossi, medi e piccoli;
- Le principali attività economiche riguardano principalmente il settore terziario e il settore turistico-ricettivo, sviluppato grazie all'importanza storico-culturale e al valore paesaggistico del territorio. Inoltre, restano rilevanti il settore agricolo, con la produzione di vino e sale, e quello della pesca.

(Dati al 1/1/2011- Fonte: Istat)

CONTESTO SETTORIALE e DESCRIZIONE DEL BISOGNO GENERALE

Sotto il profilo demografico, la popolazione provinciale è costituita da 172.311 famiglie, e si concentra maggiormente in corrispondenza dei centri maggiori: il 71% degli abitanti, infatti, risiede nei comuni di Trapani, Marsala, Erice, Castelvetro, Mazara del Vallo e Alcamo. (Dati Istat 2010). Il Distretto D50 è composto da 8 comuni (Trapani, Favignana, Erice, Custonaci, Paceco, Valderice, San Vito lo Capo e Busetto Palizzolo) e corrisponde al bacino di utenza del progetto. La sua popolazione conta circa 138000 abitanti, di cui solo 70622 residenti nel comune di Trapani, dove si trova la sede di realizzazione del progetto. *(Dati al 1/1/2011-Fonte: Istat).*

Nel contesto distrettuale, così come in quello provinciale, le azioni svolte a favore dei soggetti disabili sono fornite in larga parte dai servizi dell'ASL, dai Comuni e dalle organizzazioni del terzo settore.

Il Piano di Zona per il triennio 2010-12 del distretto D50 di Trapani, ha esposto i dati inerenti la domanda sociale nell'area della disabilità.

In particolare, si rileva che, nel 2008:

- Le richieste di ricovero presso strutture assistenziali erano 180;
- Le domande di inserimento in centri semi-residenziali (centri diurni, centri socio-riabilitativi) erano 126;
- Ci sono state 1811 domande di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...);
- 2305, sono state le richieste di assegno di accompagnamento nel distretto.

(Fonte: Piano di Zona per il triennio 2010-12 del distretto D50 di Trapani)

OFFERTA DEI SERVIZI ANALOGHI

L'offerta sociale e dei servizi analoghi al 1.1.2011 è costituita da:

- Strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività:

Strutture	Tipologia	Ricettività
1 pubblica 3 privato sociale	Comunità alloggio-casa famiglia	40
1 Privato sociale	Ist. Medico psico-pedagogico per minori	110
1 asl 1 convenzionata	Comunità terapeutiche assistite	40
Totale strutture: 7	Totale ricettività	190

- N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività:

Strutture	Tipologia	Ricettività
1 Privato sociale	Ist. Medico psicopedagogico per minori	40
7 pubblici	Centri diurni polivalenti	105
4 2 asl 2 privato sociale	Centri diurni per disabili	50
	Centri terapeutici riabilitativi	170
Totale strutture: 15		Totale ricettività 365

- Servizi interventi e prestazioni:

Servizi	Anno	N. prestazioni
N di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare(SAD, ADI, teleassistenza..)	2008	605
N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	2008	799
N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio	2008	244

Comparando la domanda e l'offerta di servizi nell'area disabili si evince che, se i servizi residenziali soddisfano la richiesta (190 posti disponibili per 180 domande nel 2008), emerge invece una mancanza di servizi semiresidenziali idonei a soddisfare la domanda. Nell'anno 2008, infatti, sono rimaste inevase 126 domande di inserimento in strutture semiresidenziali e 1200 richieste di servizi a carattere domiciliare (SAD, ADI, ecc..), mentre sono stati erogati solamente 244 buoni socio-sanitari, a fronte di 309 domande effettuate, in misura comunque ridotta rispetto all'importo pro-capite stabilito dalla normativa regionale. In generale, emerge dunque un numero di soggetti disabili superiore alle 8.000 unità sull'intero territorio provinciale con differenti tipologie ed una mancanza di offerta adeguata.

E' possibile rilevare, quindi, alcune problematiche nel contesto di riferimento come la disomogeneità degli interventi, l'assenza del servizio di assistenza domiciliare in alcuni comuni, e una generale carenza di strutture alternative agli istituti che comportano l'esistenza di un numero di famiglie in stato di bisogno con disabili, adulti e minori, a carico.

Tali problematiche si riflettono anche nei dati che l'Associazione, presente da anni sul territorio, ha raccolto presso le Parrocchie della zona: sempre più famiglie che accudiscono un disabile, sono in una condizione di disagio e necessitano di sostegno e assistenza.

Parrocchia	Comune	2009	2010	2011
S. Paolo C/da Fontanelle	Erice	5	5	7
Cristo Re - quartiere San Giuliano	Erice	4	5	5
Regina Pacis	Paceco	2	2	2
SS. Salvatore	Trapani	9	10	13
S. Teresa del Bambin Gesù e M.SS. Ausiliatrice	Trapani	6	7	9

M.SS. Di Trapani Ballata - M.SS. Di Fatima Pianoneve	Erice/Buseto Palizzolo	6	6	6
San Giuseppe c/da Dattilo	Paceco	0	0	1
Nostra Signora di Fatima	Trapani	7	7	9
Nostra Signora di Loreto	Trapani	2	4	5
S. Giovanni Battista	Trapani	8	9	11
S. Cuore di Gesù	Trapani	6	5	7
M.SS. Immacolata c/da Chiesanuova	Valderice	4	3	4
Interparrocchialità Valderice	Valderice	3	4	6

Tabella 3: Numero di famiglie con disabile in stato di disagio. Dati al 30/6/2012

Fonte: Associazione Papa Giovanni XXIII

Dall'analisi del contesto di riferimento e del settore di intervento si può, dunque, affermare che vi è una accresciuta domanda di servizi a fronte di una scarsità nell'offerta e che, nell'intervenire sulla situazione di disabilità, è imprescindibile il contesto familiare dove la persona è inserita perché diventa esso stesso il soggetto da sostenere e assistere. La condizione di disabilità, infatti, costituisce un evento che tocca profondamente il nucleo familiare del soggetto perché ne comporta la permanenza al suo interno, e ne provoca spesso un'alterazione degli equilibri: mette a nudo le sue risorse e le sue fragilità, la sua capacità a fronteggiare le nuove problematiche e il suo stile di funzionamento, al punto da incidere negativamente e mettere sotto pressione ogni suo componente. L'impatto della patologia sulla famiglia, che come nel territorio trapanese non è supportata da un'adeguata rete di servizi, può provocare, infatti: un senso di frustrazione nel genitore per la negazione della disabilità e l'eccessivo carico di cure; trattamenti differenziati fra i figli; relazioni di possessività e iperprotezione nei confronti del soggetto disabile; una distanza, e una disarmonia all'interno della coppia genitoriale. Tali condizioni compromettono il positivo ruolo educativo nei confronti dei figli, a scapito del benessere dell'interno nucleo familiare.

La famiglia aperta "Garuccio" nel corso del 2011 ha ricevuto 40 domande di assistenza e supporto da parte di famiglie con un membro disabile, sia adulti che minori. Ha attivato, dunque, diverse attività di supporto, nello specifico:

- Attività di assistenza e sostegno materiale (7 accoglienze residenziali e 7 diurne, distribuzione di beni di prima necessità, incontri periodici con le famiglie del territorio, visite alle famiglie bisognose con a carico un disabile);
- Attività ricreative ai fini educativi e di una maggiore integrazione dei disabili sul territorio:
 1. Animazione e attività ludico-ricreative presso la Parrocchia del Sacro Cuore, Parrocchia San Giuseppe di Contrada Fulgatore e la Parrocchia Gesù Cristo Redentore con disabili del territorio e famiglie, due volte la settimana;
 2. Organizzazione di piccole gite con disabili della struttura e del territorio e le famiglie;
 3. Organizzazione di 4 laboratori teatrali (Natale, Pasqua e due nel periodo estivo) con i disabili del territorio e accolti in struttura;
 4. Organizzazione di un campo adolescenti/disabili di 6 gg tra i ragazzi della struttura, delle case famiglie dell'Associazione presenti nel territorio regionale;

La sede Famiglia Aperta "Garuccio" oltre al sostegno e al supporto alle famiglie del territorio attua attività di accoglienza di minori-adulti disabili in stato di bisogno. La struttura al 01.07.2012 accoglie i seguenti disabili come da tabella sottostante

DISABILI ACCOLTI NELLA STRUTTURA "FAMIGLIA APERTA GARUCCIO"			
N°	ETA'	DISTURBO	PROVENIENZA
1	19	Disabilità psichica medio -grave	Canicattì (AG)
1	18	Disabilità psichica medio -grave	Giarre (CT)
1	6	Disabilità psichica grave	Castelvetrano (TP)
1	4	Disabilità psichica e fisica grave	Tunisia
1	13	Disabilità psichica lieve-media	Alcamo (TP)
1	28	Disabilità psichica medio -grave	Trapani (TP)
1	14	Disabilità psichica e fisica medio-grave	Trapani (TP)

(Dati al 1/7/2012- Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII)

A questa tabella si aggiungono 2 utenti adulti con disabilità psichica media che frequentano la struttura una volta a settimana.

BISOGNO SPECIFICO

Accresciuta domanda di famiglie con un disabile a carico in uno stato di bisogno, a fronte di una scarsa offerta di servizi.

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono 35 famiglie del territorio che necessitano di supporto nello svolgimento dei compiti assistenziali ed educativi di parenti disabili, in larga parte figli, che necessitano di azioni mirate ed individualizzate.

IDENTIFICAZIONE DEI BENEFICIARI

Vengono elencati i soggetti favoriti dalla realizzazione del progetto "Condividi-Amo" raggruppati secondo la tipologia del beneficio ottenuto:

- Per il miglioramento in termini qualitativi e l'aumento in termini quantitativi della capacità di accoglienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII rispetto alla loro utenza e quindi per l'implementazione di una risorsa in più per il territorio di loro competenza:
 - Il Tribunale per Minori di Palermo
 - Il Servizio Sociale di Trapani
 - Il Servizio Sociale di Alcamo
 - Il Servizio Sociale di Palermo
 - Il Servizio Sociale di Castelvetrano
 - Centro Igiene Mentale di Erice
- Per l'arricchimento delle iniziative che già pongono in essere generato dalla realizzazione delle attività che l'Associazione svolge al loro interno:
 - Parrocchia Cristo Redentore
 - Parrocchia Santa Teresa di Trapani
 - Parrocchia Maria ss Ausiliatrice
 - Parrocchia Cristo re Casa Santa - Erice
 - Parrocchia S. Paolo Casa Santa - Erice
 - Parrocchia SS. Annunziata
 - Parrocchia Nostra Signora di Lourdes
 - Parrocchia Sacro Cuore
 - Parrocchia San Giuseppe - Fulgatore

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

Le principali necessità rispetto all'area tematica in questione sono le seguenti:

1. promozione e sensibilizzazione della cultura dell'affido familiare;
2. istituzione di un albo distrettuale delle famiglie affidatarie;
3. formazione del personale sui temi di accoglienza, affido e gestione sia del minore

- che del nucleo familiare d'origine e di quello affidatario;
4. realizzazione di centri polivalenti per l'aggregazione e socializzazione dei minori e degli adolescenti;
 5. istituzione di case famiglia e/o comunità alloggio.

INDICATORI UTILIZZATI NEL CONTESTO

- n° famiglie con figli disabili che necessitano di aiuto
- n° accoglienze diurne di disabili
- n° attività di sostegno e supporto diretto
- n° attività di sollievo ed integrazione sociale

7) Obiettivi del progetto:

<p>BISOGNO SPECIFICO DEL CONTESTO Accresciuta domanda di famiglie con un disabile a carico in uno stato di bisogno, a fronte di una scarsa offerta di servizi.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare il sostegno alle famiglie del territorio con un disabile a carico (c.a. 35)</p>		
<p>INDICATORI</p>		
<p>DAL CONTESTO</p>	<p>INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>RISULTATI ATTESI</p>
<p>- n° attività di sostegno e supporto diretto</p> <p>- n° attività di sollievo ed integrazione sociale</p> <p>- n° 35 famiglie con figli disabili che necessitano di aiuto</p> <p>- n° 7 accoglienze diurne di disabili</p>	<p>- incremento delle attività di assistenza e sostegno del 50%</p> <p>- incremento delle attività di benessere ed inclusione sociale del 50%</p> <p>- Realizzazione di un corso di formazione specifico della durata di 30 ore;</p>	<p>- Miglioramento sostanziale della qualità di vita per n. 35 famiglie del territorio con un disabile a carico;</p> <p>- Incremento da 7 a 12 delle accoglienze diurne</p> <p>- Formazione di 6 operatori</p>
<p>SITUAZIONE D' ARRIVO Il presente progetto allevierà i compiti che 35 famiglie devono affrontare tutti i giorni nell'accudire il proprio caro. Inoltre, si contribuirà a integrare il soggetto disabile all'interno del proprio contesto sociale nell'aiutarlo a sviluppare una maggiore autonomia al di fuori del contesto familiare, e si restituirà, infine, benessere alle famiglie che saranno coinvolte nelle attività di socializzazione contribuendo, così, ad un clima domestico più sereno e positivo.</p>		

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1. Complesso delle attività previste per la realizzazione degli obiettivi

L'ideazione del progetto "Condividi-Amo" si è articolata secondo una serie di attività, che si sono svolte nel periodo temporale compreso tra gennaio e luglio 2012. In particolare si sono svolte le seguenti attività:

- Incontro preliminare tra i referenti/progettisti della provincia e la sede centrale di gestione del servizio civile nazionale per stabilire le linee di programmazione della nuova progettazione;
- Istituzione di un gruppo di lavoro provinciale per definire gli obiettivi di zona e gli intenti progettuali;
- Mappatura dei bisogni del territorio attraverso contatti con i Servizi Sociali e le

AZIONE 3. Incremento attività di sollievo ed inclusione sociale

Con questa azione si vuole programmare tutte le attività rivolte ai disabili e alle loro famiglie nel territorio.

3.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività

- Programmazione delle attività individuate in seguito all'azione 1 e 2;
- Programmazione attività di potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia;
- Programmazione delle attività motorie e socializzanti;
- Programmazione attività manuali-artistiche-teatrali;
- Programmazione delle attività scolastiche,
- Programmazione delle attività aggregative esterne;
- Reperimento del materiale necessario per l'attivazione dei laboratori e lo svolgimento delle attività previste;
- Stesura di un calendario;

3.2. Realizzazione interventi

a) potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia

- Gli utenti vengono stimolati e supportati nello svolgimento della pulizia igienica personale quotidiana;
- Attività di riordino e pulizia per gli utenti (attività quotidiane alle quali gli utenti sono invitati e aiutati a svolgere per responsabilizzarsi e rendersi conto del loro grado di autonomia e di crescita personale);
- Cura alimentare (gli utenti vengono assistiti ed aiutati durante il consumo dei pasti);
- Aiuto nella preparazione della tavola da pranzo e in quella di riordino;
- Aiuto e coinvolgimento nell'attività di riordino della cucina;
- Somministrazione di farmaci agli utenti sotto cura medica farmacologica;
- Gestione medico-sanitaria: accompagnamento in strutture sanitarie per accertamenti e analisi mediche e visite specialistiche, terapie riabilitative presso centri specializzati o domiciliari, ecc;
- Servizio di trasporto (gli operatori hanno il compito di accompagnare gli utenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, e nelle varie attività svolte sul territorio);
- Accompagnamento per negozi per fare degli acquisti di vario genere per aiutarli nella gestione della paghetta settimanale;

b) attività motorie e socializzanti

- Accompagnamento degli utenti ai centri sportivi e motori cui sono iscritti;
- Accompagnamento e partecipazione dell'utente al corso di ballo;
- Organizzazione e gestione di uscite e piccole gite in bicicletta;
- Accompagnamento dei disabili al corso di piscina presso Aquarius Associazione Sportiva dilettantistica;

c) attività manuali-artistiche-teatrali

- Laboratorio di costruzione di burattini e relativi piccoli spettacoli;
- Laboratori ludico-ricreativi con l'utilizzo di carta riciclata, creta, stoffa in collaborazione con Associazione Culturale "Il Cantiere";
- Laboratori di decoupage, patchwork, collage;
- Laboratori di cucito;
- Giochi di gruppo, di società, da tavolo (per la stimolazione di capacità manuali, attentive e di socializzazione);
- Attività di manipolazione attraverso l'utilizzo di diversi materiali (creta, ceramica carta, cartelloni, stoffa);
- Attività di pittura attraverso l'utilizzo di diversi tipi di colori (tempere, acquarelli, a cera, a matita, a dito) e l'utilizzo di tele e fogli particolari (carta riciclata);
- Riordino dei luoghi dove si è svolta l'attività;
- Piccoli laboratori teatrali;
- Preparazione degli spettacoli e realizzazione in comune di scenografie e costumi;
- Realizzazione degli spettacoli presso le parrocchie: S. Cuore di Gesù, S. Giuseppe in Fulgatore (Tp), e Parrocchia Gesù Cristo Redentore di Trapani, in occasione di Natale con Il Presepe Vivente e di Pasqua con La Passione;

d) attività di sostegno scolastico

- Attività di doposcuola pomeridiano di 2 ore per lo svolgimento dei compiti, con il

- materiale di cancelleria donato dalla libreria Il Pozzo di Giacobbe;
- Realizzazione di laboratori con programmi di video scrittura;
- Ricerche scolastiche su internet;
- Preparazione del materiale didattico per il giorno dopo a scuola;
- Utilizzo di giochi multimediali, per consentire la stimolazione della memoria e per percorsi para scolastici;
- Attività di lettura (racconti, libri, fiabe, quotidiani);
- Giochi di gruppo, di società, da tavolo (per la stimolazione di capacità manuali, attentive e di socializzazione);

e) attività aggregative esterne

- Organizzazione e pianificazione di gite ed escursioni sul territorio in collaborazione con le famiglie e le Parrocchie del territorio;
- Escursioni sul territorio (periodiche gite che prevedono la possibilità di trascorrere del tempo libero all'aria aperta, sia sfruttando le occasioni ed eventi offerti dal territorio, ad esempio mostre o visite organizzate);
- Organizzazione di soggiorni estivi (due volte l'anno gli operatori organizzano un periodo di vacanza durante il quale trascorrono il tempo con gli utenti lontano dagli impegni quotidiani in montagna o al mare);
- Attività ludiche all'aperto nel periodo estivo presso la Parrocchia Gesù Cristo Redentore;

3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano

- Contatti con la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù;
- Individuazione della sala della Parrocchia idonea all'istituzione del centro;
- Verifica della disponibilità e dei ruoli di ognuno (parroco, volontari, responsabili della Famiglia Aperta Garuccio);
- Preparazione dei luoghi, del materiale e risorse umane per le attività previste;
- Elaborazione del budget di spesa;
- Reperimento delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività;
- All'interno del centro si prevede la realizzazione delle attività 3.2, in particolare:
- Attività di sostegno scolastico;
- Attività manuali-artistiche-teatrali;
- Coinvolgimento degli utenti nel riordino finale dei luoghi dove si è svolta l'attività;

AZIONE 4. Sensibilizzazione del territorio

4.1. Programmazione e organizzazione delle attività

- Contatti con parrocchie (in particolare Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Parrocchia San Giuseppe in Fulgatore e Parrocchia Gesù Cristo Redentore), istituti scolastici e associazioni del territorio;
- Confronto con gli enti contattati sui temi da trattare;
- Contatti con i gruppi scout e associazioni di famiglie del territorio;
- Realizzazione di un calendario programmatico relativo alle date degli incontri, ai temi da trattare e luoghi dove effettuare i convegni;

4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici sul territorio

- Formazione di un'équipe;
- Realizzazione del materiale tecnico e didattico necessario;
- Ricerca ed individuazione di relatori e testimoni;
- Allestimento delle sale dove si svolgeranno le testimonianze;
- Supporto alla realizzazione degli interventi;
- Verifica inerente l'utilità e il gradimento del corso;

AZIONE 5. Organizzazione di un corso di formazione operatori

5.1 Azioni preparatorie

- Incontro di équipe per definire la programmazione;
- Valutazione del budget di spesa per la costituzione del corso;
- Individuazione della sede idonea allo svolgimento del corso;
- Ricerca e selezione dei formatori disponibili all'insegnamento;
- Stesura di un calendario programmatico;
- Selezione dei nuovi operatori;

5.2 Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori

- Somministrazione di un questionario per verificare il grado di conoscenze dei nuovi operatori;
- Analisi e valutazione dei risultati del questionario ad opera del formatore;
- Definizione degli obiettivi formativi;
- Selezione dei contenuti formativi;
- Selezione e distribuzione del materiale didattico;
- Svolgimento del corso;
- Somministrazione di un questionario di valutazione parziale a metà corso;
- Prova di valutazione dell'apprendimento al termine dello svolgimento delle lezioni;

AZIONE 6. Verifica e monitoraggio dell'intervento

Tale azione è necessaria per monitorare le attività programmate e gli interventi effettuati, ai fini di migliorarli in un prossimo futuro.

6.1. Osservazione e verifica

- Incontro di équipe a cadenza bimestrale per effettuare la verifica delle attività svolte;
- Incontro a cadenza quadrimestrale con i servizi sociali e le famiglie degli utenti per monitorare la situazione e i progressi effettuati;
- Verifica degli inserimenti effettuati;

6.2. Valutazione finale

- Verifica e valutazione con esperti dei miglioramenti avvenuti, o delle criticità evidenziate dei soggetti disabili e delle loro famiglie;
- Valutazione finale in équipe delle azioni effettuate e dei loro risultati;
- Individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto;
- Accertamento delle problematiche rimaste insolute e individuazione di nuove esigenze;
- Proposta di nuovi obiettivi

8.2. Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente; con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del totale delle risorse umane impegnate per la realizzazione del progetto "Condividi-Amo" (Tabella 1). La tabella 2 entra nel dettaglio delle specifiche professionalità e riporta in quale attività è impegnato ogni membro del personale coinvolto.

RUOLO	NUMERO
Responsabile di struttura	2
Educatore	4
Volontario	2
TOTALE PERSONALE COINVOLTO	8

Tabella 1

Struttura: Famiglia Aperta Garuccio			
1	Responsabile- Coordinatore della sede -	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, nelle attività educative con minori e adulti disabili, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali e il Tribunale dei minori. Figura genitoriale materna	1.1. Attività amministrative e valutazione dei casi; 1.2. Analisi delle attività di sostegno; 2.1. Rapporti con le famiglie e analisi dei casi; 2.2. Realizzazione attività; 3.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività; 3.2. Realizzazione interventi;

			<p>3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;</p> <p>4.1. Programmazione e organizzazione delle attività;</p> <p>4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici sul territorio;</p> <p>5.1. Azioni preparatorie;</p> <p>5.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori;</p> <p>6.1. Osservazione e verifica;</p> <p>6.2. Valutazione finale;</p>
1	Responsabile- Coordinatore della sede -	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura, attività educative con minori, partecipazione agli incontri territoriali- sostegno alle famiglie del territorio figura genitoriale paterna	<p>1.1. Attività amministrative e valutazione dei casi;</p> <p>1.2. Analisi delle attività di sostegno;</p> <p>2.1. Rapporti con le famiglie e analisi dei casi;</p> <p>2.2. Realizzazione attività;</p> <p>3.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività;</p> <p>3.2. Realizzazione interventi;</p> <p>3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;</p> <p>4.1. Programmazione e organizzazione delle attività;</p> <p>4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici sul territorio;</p> <p>5.1. Azioni preparatorie;</p> <p>5.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori;</p> <p>6.1. Osservazione e verifica;</p> <p>6.2. Valutazione finale;</p>
4	Educatore	Educatori con esperienza pluriennale in attività ricreative- artistiche-manuali con i disabili- Sostegno nelle varie attività della struttura.	<p>3.2. Realizzazione interventi;</p> <p>3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;</p>
1	volontario	Insegnante di scuola secondaria di primo grado in pensione, con abilitazione ed esperienza pluriennale nel sostegno scolastico; volontaria presso l'Associazione 3 pomeriggi alla settimana	<p>3.2. Realizzazione interventi</p> <p>In particolare: "attività manuali- artistiche- teatrali" e "attività di sostegno scolastico";</p>
1	volontario	Infermiere in pensione con esperienza nell'assistenza a varie forme di disabilità, volontario presso l'Associazione 2 mattine alla settimana	<p>3.2. Realizzazione interventi</p> <p>In particolare: "potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia" e "attività motorie e socializzanti".</p>

Tabella 2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il volontario sarà da stimolo ed esempio per gli utenti nelle attività e nella gestione delle attività quotidiane, e supporterà i responsabili e gli operatori nello svolgimento del loro ruolo.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare il sostegno alle famiglie del territorio con un disabile a carico (c.a. 35)

AZIONE 1. Rapporti con enti del territorio e servizi sociali

1.1. Attività di amministrative e valutazione dei casi

- Contatta le parrocchie del territorio (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Trapani, Parrocchia San Giuseppe in Fulgatore e Parrocchia Gesù Cristo Redentore);

1.2. Analisi delle attività di sostegno

- Partecipa agli incontri di équipe;
- Collabora nella redazione di un calendario programmatico;

AZIONE 2. Implementazione di attività di supporto e assistenza diretta

2.1. Rapporti con le famiglie e analisi dei casi

- Partecipa alla stesura di un calendario programmatico degli interventi da effettuare per ogni singola famiglia incontrata;

2.2. Realizzazione attività

- Prende parte all'attuazione delle azioni di sostegno mirate a sostenere i bisogni della singola famiglia;
- Partecipa all'accompagnamento del disabile presso la struttura;

AZIONE 3. Incremento attività di sollievo ed inclusione sociale

3.1 Programmazione e calendarizzazione delle attività

- Partecipa all'incontro di équipe;
- Collabora alla programmazione delle attività individuate (attività di potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia, attività motorie, attività manuali-artistiche-teatrali, attività scolastiche, attività aggregative esterne);

3.2. Realizzazione interventi

a) "potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia"

- Assiste gli utenti nell'attività di preparazione della tavola per pranzare e cenare;
- Collabora al servizio di trasporto;
- Partecipa all'accompagnamento per fare acquisti di vario genere;

b) attività motorie e socializzanti

- Partecipa all'accompagnamento degli utenti ai centri sportivi e motori cui sono iscritti;
- Collabora all'accompagnamento dell'utente ad un corso di ballo e al corso di piscina;
- Partecipa all'organizzazione e gestione di uscite e piccole gite in bicicletta;

c) attività manuali-artistiche-teatrali

- Partecipa all'organizzazione e realizzazione dei laboratori di: burattini, carta riciclata, cucito, creta, stoffa, decoupage, patchwork, collage, cucito;
- Collabora alla realizzazione di giochi di gruppo, di società, da tavolo;
- Assiste gli utenti nelle attività di manipolazione attraverso l'utilizzo di vari materiali (creta, ceramica, carta, cartelloni, stoffa) e nell'attività di pittura;
- Assiste gli utenti nel riordino dei luoghi dove si è svolta l'attività;
- Partecipa alla realizzazione del laboratorio teatrale e alla preparazione degli spettacoli;

d) attività di sostegno scolastico

- Collabora alla realizzazione dell'attività di doposcuola pomeridiano di 2 ore per lo svolgimento dei compiti;
- Partecipa alla realizzazione di laboratori con programmi di video scrittura;

- Assiste gli utenti nelle ricerche scolastiche su internet;
- e) attività aggregative esterne
 - Partecipa all'organizzazione e pianificazione di gite ed escursioni sul territorio in collaborazione con le famiglie e le Parrocchie del territorio;
 - Collabora alla realizzazione di escursioni sul territorio (periodiche gite che prevedono la possibilità di trascorrere del tempo libero all'aria aperta, sia sfruttando le occasioni ed eventi offerti dal territorio, ad esempio mostre o visite organizzate);
 - Partecipa all'organizzazione di soggiorni estivi (due volte l'anno gli operatori organizzano un periodo di vacanza durante il quale trascorrono il tempo con gli utenti lontano dagli impegni quotidiani in montagna o al mare);
 - Coadiuvare le attività ludiche all'aperto nel periodo estivo presso la Parrocchia Gesù Cristo Redentore;

3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano

- Partecipa alla preparazione dei luoghi, del materiale e risorse umane per le attività previste;
- Collabora al reperimento delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività;
- All'interno del centro si prevede la partecipazione alla realizzazione delle attività previste:
 - Attività di sostegno scolastico;
 - Attività manuali-artistiche-teatrali;

AZIONE 4. Sensibilizzazione del territorio

4.1. Programmazione e organizzazione delle attività

- Contatta le parrocchie (in particolare Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Parrocchia San Giuseppe in Fulgatore e Parrocchia Gesù Cristo Redentore), gli istituti scolastici e le associazioni del territorio;
- Partecipa al confronto con gli enti contattati sui temi da trattare;
- Contatta i gruppi scout e le associazioni di famiglie del territorio;
- Collabora alla realizzazione di un calendario programmatico relativo alle date degli incontri, ai temi da trattare e luoghi dove effettuare i convegni;

4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici sul territorio

- Partecipa alla realizzazione del materiale tecnico e didattico necessario;
- Collabora all'allestimento delle sale dove si svolgeranno le testimonianze;

AZIONE 5. Organizzazione di un corso di formazione operatori

5.3 Azioni preparatorie

- Partecipa all'incontro di équipe per definire la programmazione;
- Collabora alla stesura di un calendario programmatico;

5.4 Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori

- Partecipa al corso di formazione operatori;

AZIONE 6. Verifica e monitoraggio dell'intervento

6.1. Osservazione e verifica

- Partecipa all'incontro di équipe a cadenza bimestrale per effettuare la verifica delle attività svolte;

6.2. Valutazione finale

- Partecipa alla valutazione finale in équipe delle azioni effettuate e dei loro risultati;
- Collabora all'individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto e all'accertamento delle problematiche rimaste insolte e all'individuazione di nuove esigenze;

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 2
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 2
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture, orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. disponibilità a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi).
7. I volontari svolgeranno il servizio dal lunedì al sabato, avendo un giorno infrasettimanale libero da concordare con la struttura di assegnazione
8. nei giorni in cui la sede di assegnazione verrà chiusa per ferie (natalizie, pasquali, ecc), i volontari si potranno recare presso la sede disponibile più vicina alla sede di assegnazione o altra sede concordata col volontario

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito. Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del Servizio Civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche l'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	A = 82
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "Condividi-Amo"	C = 32
TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: A+C =	114

	EVENTO - AZIONE - ATTIVITA'	N° ORE
A	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto.	14
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero	32
	Banchetto in occasione di "Terra Futura" - Firenze mostra/convegno sulle buone pratiche di sostenibilità. I volontari di tutto il territorio nazionale vengono invitati a partecipare nella gestione dell'attività.	16
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	20
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	82
EVENTI - AZIONI - ATTIVITA' non quantificabili		
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Invio, tramite posta prioritaria, di materiale promozionale ad indirizzi privati	

	acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio	
	Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico	
Programma di promozione del progetto “Condividi-Amo”		
	EVENTO - AZIONE - ATTIVITA'	N° ORE
C	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: Parrocchia Santo Cuore di Gesù di Trapani 4 h S. Giuseppe in Fulgatore di Trapani 4 h Parrocchia Gesù cristo Redentore di Trapani 2 Gruppi scout locali 6 h	16
	Volantinaggio in occasione della presentazione pubblica delle rappresentazioni teatrali nelle parrocchie di S. Cuore di Gesù a Trapani e S. Giuseppe in Fulgatore (TP) in occasione di Natale con Il Presepe Vivente e di Pasqua con La Passione. La rappresentazione verrà replicata più volte durante i periodi festivi.	6
	Interventi nelle scuole: 6 moduli da 1 ora ciascuno per incontri formativi nelle scuole superiori del territorio interessate al progetto.	6
	Incontri diocesani	4
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	32
EVENTI - AZIONI - ATTIVITA' non quantificabili		
	<p>Pubblicizzazione del progetto:</p> <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. www.apg23.org 2. www.odcpace.apg23.org 3. www.peacelink.it 4. www.rolaformichina.com 5. www.cortivo.it <p>Newletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gruppi scout a livello nazionale 2. informagiovani del territorio nazionale 3. centri missionari diocesani d'Italia giovani tra i 18 - 28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito da ufficio interno di Fund Raising) <p>Promozione con inserti su riviste/quotidiani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mensile “Sempre” 2. La Sicilia <p>Affissione di materiale promozionale presso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Parrocchia S. Cuore di Gesù 2. Parrocchia S. Giuseppe in Fulgatore 3. Parrocchia Gesù cristo Redentore di Trapani 4. Basket Trapani , società dilettantistica a r.l. 5. Aquarius Associazione Sportiva dilettantistica 	
	Stampa e diffusione volantini (n° copie: 1000) e manifesti (n° copie:150) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno	

	sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente	
	Bancarelle informative durante il periodo natalizio e pasquale	
DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: A+C = 114 ORE		

18) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici, alla promozione del progetto qualora approvato, alla formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse sono state suddivise in generali e specifiche. Le prime sono riferite alle azioni di promozione e l'organizzazione della formazione specifica, alcune di queste sono state ripartite in base al numero dei progetti presentati in quanto vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'ente. Le risorse specifiche riguardano spese aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti a progetto

RISORSE FINANZIARIE GENERALI

A. Formazione specifica

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	50 euro

Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	150 euro
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione specifica, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione di tutti. Il 40% dei tutors coinvolti richiedono compenso	200 euro
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	800 euro
Totale spesa A:		1.200 euro

B. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	25 euro
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 18)	100 euro
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 18)	10 euro
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nel box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	100 euro
Totale spesa B:		335 euro

RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate ad alcune delle attività del progetto elencate nel punto 8.2 e alle risorse tecniche previste alla voce 25. **Nell'elenco sottostante non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma soltanto quelle per cui è previsto lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive**

FASI DI IDEAZIONE DEL PROGETTO	
AZIONI/Attività	Risorse finanziarie aggiuntive
Incontro preliminare tra i referenti/progettisti della provincia e la sede centrale di gestione del servizio civile nazionale per stabilire le linee di programmazione della nuova progettazione.	400 euro
Incontro preliminare con tutti i responsabili delle strutture presenti sul territorio dove verrà presentata l'idea progettuale.	200 euro

Totale spesa C: 600 euro	
OBIETTIVO SPECIFICO : Potenziare il sostegno alle famiglie del territorio con un disabile a carico (c.a. 35)	
AZIONI/Attività	Risorse finanziarie aggiuntive
AZIONE 1. Rapporti con enti del territorio e servizi sociali	
1.1 Attività amministrative e valutazione dei casi	250,00
AZIONE 2. Implementazione di attività di supporto e assistenza diretta	
2.2 Realizzazione attività	250,00
AZIONE 3. Incremento attività di sollievo ed inclusione sociale	
3.2 Realizzazione interventi	800,00
3.3 Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano	300,00
AZIONE 4: Sensibilizzazione del territorio	
4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici su territorio	200,00
AZIONE 5. Organizzazione di un corso di formazione specifico per operatori	
5.2 Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori	1000,00
AZIONE 6. Verifica e monitoraggio dell'intervento	
6.1 Osservazione e verifica	200,00
Totale spesa D: 3000,00	
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: A+B+C+D = 5035,00 euro	

24) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p>La rete di sostegno del progetto "Condividi-Amo" è costituita dai seguenti co-promotori e partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PARROCCHIA S. CUORE DI GESU' di Trapani: organizzazione di incontri pubblici e sensibilizzazione sul territorio delle varie tematiche sociali: affidamento, diritti dei bambini, lotta nonviolenta alle azioni di ingiustizia, la disabilità ecc. Attività ludico-ricreative con ragazzi ospiti delle strutture dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a progetto e i disabili del territorio; - PARROCCHIA S. GIUSEPPE IN FULGATORE - Diocesi di Trapani: organizzazione di incontri pubblici e sensibilizzazione sul territorio delle varie tematiche sociali: affidamento, diritti dei bambini, lotta nonviolenta alle azioni di ingiustizia, la disabilità. Attività ludico-ricreative con ragazzi ospiti delle strutture dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a progetto e disabili o disagiati del territorio; - PARROCCHIA GESU' CRISTO REDENTORE di Trapani: organizzazione di incontri pubblici e sensibilizzazione sul territorio delle varie tematiche sociali: affidamento, diritti dei bambini, lotta nonviolenta alle azioni di ingiustizia, la
--

disabilità ecc. Attività ludico-ricreative con ragazzi ospiti delle strutture dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a progetto e i disabili del territorio;

- **AQUARIUS ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA:** ingresso gratuito presso i nostri locali e partecipazione gratuita ai corsi d'istruzione al nuoto, per gli utenti della sede Famiglia aperta Garuccio;
- **ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL CANTIERE":** organizzazione di incontri pubblici e sensibilizzazione sul territorio delle varie tematiche sociali: affidamento, diritti dei bambini, lotta nonviolenta alle azioni di ingiustizia, la disabilità ecc. Attività ludico-ricreative con ragazzi ospiti delle strutture dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a progetto e i disabili del territorio;
- **IL POZZO DI GIACOBBE-Libreria editrice:** promozione del servizio civile e del progetto, donazione di materiale di cancelleria e libreria.

VEDI ALLEGATI 3

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

N°	Risorse strumentali e tecniche	Attività
1	Automobile	2.1. Rapporti con le famiglie e analisi dei casi; 4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici sul territorio; 6.1. Osservazione e verifica;
1	Pulmino	2.2 Realizzazione attività; 3.2 Realizzazione interventi: attività di accompagnamento fuori dalla struttura (scuola, visite mediche, attività sportive, gite e uscite, ecc..);
4	Seggioloni auto	3.2. Realizzazione interventi: attività di accompagnamento fuori dalla struttura (scuola, visite mediche, attività sportive, gite e uscite, ecc..);
2	Passeggiati attrezzati per disabili	3.2. Realizzazione interventi: attività aggregative esterne; accompagnamento fuori dalla struttura;
7	Seggioloni	3.2. Realizzazione interventi di: cura alimentare;
2	Televisori	3.2. Realizzazione interventi di tipo ludico-ricreativo e socializzanti; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;
2	Letto DVD	3.2. Realizzazione interventi di tipo ludico-ricreativo, ecc; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;
1	Stereo	3.2. Realizzazione interventi: corso di ballo.
n.q.	Svariati Cd, DVD	3.2. Realizzazione interventi: ludico-ricreative e socializzanti;

n.q.	Accessori e giochi per computer	3.2. Realizzazione interventi: attività di sostegno scolastico; utilizzo di giochi multimediali per consentire la stimolazione della memoria e per percorsi para scolastici;
4	Biciclette	3.2. Realizzazione interventi: attività motorie e socializzanti, attività aggregative esterne;
n.q	Materiale per laboratori di decoupage, pittura, patchwork, collage (pennelli, colla, acquarelli, pennarelli, colori a tempera, a matita, a dito, a cera, materiale in legno, cartone, stoffa, tele, creta)	3.2. Realizzazione interventi: attività manuali-artistiche-teatrali; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;
n.q	Materiale per attività sportive esterne (pallavolo, basket, canestro)	3.2. Realizzazione interventi: attività motorie e socializzanti;
n.q	Materiale di consumo per attività di pulizia (guanti monouso, spugnette, detersivi per igiene personale) e vestiario	3.2. Realizzazione interventi: potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia;
n.q	Libri con illustrazioni, fumetti, riviste	3.2. Realizzazione interventi: attività di sostegno scolastico (attraverso la lettura di racconti, libri, fiabe, quotidiani); attività manuali-artistiche-teatrali; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano;
8	Giochi di vario tipo in scatola	3.2. Realizzazione interventi: giochi di gruppo, di società, da tavolo (per la stimolazione di capacità manuali, attentive e di socializzazione); 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano.
n.q	Alimenti, vestiario e medicinali	3.2. Realizzazione interventi: potenziamento delle abilità personali e dell'autonomia.
2	Stanze adibite per gli incontri di équipe e i colloqui individuali	1.2. Analisi delle attività di sostegno; 2.1. Rapporti con le famiglie e analisi dei casi; 4.1. Programmazione e organizzazione delle attività; 5.1. Azioni preparatorie; 5.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori; 6.1. Osservazione e verifica; 6.2. Valutazione finale.
1	Stanza attrezzata per realizzare i momenti formativi per gli operatori: 4/5 tavoli - circa 20 sedie; - videoproiettore; - lavagna a fogli; - connessione internet ADSL; - 1 computer.	5.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per operatori.

1	Ufficio attrezzati con 3 pc - 1 stampante - 3 telefoni fissi e 1 telefoni cellulari - 3 connessione Adsl - 1 fax - n.q. materiale di segreteria e di cancelleria	1.1. Attività amministrative e valutazione dei casi; 1.2. Analisi delle attività di sostegno; 3.1. Programmazione e calendarizzazione delle attività; 4.2. Realizzazione e partecipazione ad incontri pubblici; 5.1. Azioni preparatorie; 6.2. Valutazione finale.
n.q	Materiale di cancelleria (libri, quaderni, penne, cartelloni ecc.)	3.2. Realizzazione interventi: sostegno scolastico; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano.
n.q	Stoffe	3.2. Realizzazione interventi: laboratori teatrali, preparazione degli spettacoli e realizzazione in comune di scenografie e costumi; 3.3. Istituzione di un centro di ritrovo pomeridiano.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto "Condividi-Amo" rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal "Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale "Erogazione servizi socio-sanitari" prevista dal citato sistema.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
2. Animazione sociale	Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi. ▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali

	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco	e di gruppo, interviste, questionari.
	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza. ▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
	Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc. ▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
3. Animazione educativa	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente. ▪ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
	Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura. ▪ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
	Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc. ▪ Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza. ▪ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
<p>L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze "</p> <p style="text-align: right;">VEDI ALLEGATI 4</p>		

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc - 61013 Mercatino Conca (PU);
- b) Ass. papa Giovanni XXIII, via Provinciale 11, Linera di Santa Venerina - 95010 -

Catania (CT);

- c) Casa famiglia Angeli Custodi, via Sabotino 53, Monacella di Santa Venerina - 95010 - Catania (CT).

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo).

che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

33) Contenuti della formazione:

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 4 aprile 2006. L’obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall’art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l’esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l’ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Primo Corso: formazione generale “Introduzione e strumenti”

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

1	<p><u>L’identità del gruppo in formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none">– Conoscenza fra i volontari– Costruire un’identità di gruppo– Condivisione di motivazioni e aspettative– Contestualizzazione dell’esperienza di Servizio Civile
<p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell’identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell’esperienza di Servizio Civile.</p>	
2	<p><u>Presentazione dell’Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none">– Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell’Ente;– Struttura organizzativa e gestionale dell’ente: zone e servizi;– L’intervento sociale dell’ente<ul style="list-style-type: none">○ Modus operandi○ Ambiti e tipologie d’intervento○ Beneficiari○ Il progetto di servizio civile– I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause:<ul style="list-style-type: none">○ La differenza tra condividere e prestare un servizio○ Il ruolo degli “ultimi” nella costruzione di una società nuova○ La società del gratuito
<p>La presentazione dell’ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell’associazione. Un membro dell’ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l’associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile. Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell’attività dell’Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli “ultimi”- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l’ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	

3	<p><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> o La storia dell'Obiezione di Coscienza o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98 o I valori e le finalità della legge 64/2001 o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze - Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
4	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> o Art. 52 della costituzione o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;
<p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione.</p> <p>Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche.</p> <p>Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p>	
5	<p><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La carta di impegno etico - Le norme attuali
6	<p><u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo del volontario - Diritti e doveri del volontario in servizio civile
<p>Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.</p>	
7	<p><u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> o condivisione di conoscenze ed esperienze; o Concetto di cittadinanza planetaria

	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo - Ruolo del volontario in servizio civile nella società - Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva
8	<p><u>La protezione civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile - Concetto di rischio: $P \times V \times E$ - Il metodo Augustus - Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni
<p>Nei moduli 7, 8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore.</p> <p>Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "locale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini. Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.</p>	
9	<p><u>Il lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; o Valutazione della formazione;
<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	
<p>Secondo Corso: formazione generale "Approfondimenti e ulteriori strumenti"</p> <p>Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario.</p>	
1	<p><u>Lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari - Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza - Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale?

	<p>Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc.</p> <p>Si evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.</p>
2	<p><u>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le forme di associazionismo sociale - I diversi attori sociali: pubblico e privato - Il volontariato: quali competenze? - Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato)
	<p>Al volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema della "solidarietà e le forme di cittadinanza" attuato nel primo corso formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.</p>
3	<p><u>L'identità del gruppo in formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali - Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> o Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione) o Buone prassi nel lavoro di gruppo - Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo
	<p>Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.</p>
4	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo; - Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; o Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani; o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani - Difesa della patria e SCN
	<p>Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo.</p> <p>La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà</p>

approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.

La difesa civile non armata e nonviolenta

- 5
- Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili
 - Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta
 - Elementi fondamentali del conflitto
 - o Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E;
 - o Dimensioni e livelli del conflitto
 - o Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti
 - o Gli strumenti della nonviolenza
 - Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta

Si approfondirà il tema della nonviolenza, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'excursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.

Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.

L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.

Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.

Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.

Lavoro per progetti:

- 6
- Monitoraggio della formazione:
 - o Compilazione sistema di monitoraggio della formazione;
 - o Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione

Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

34) *Durata:*

Moduli formativi	Ore lezioni frontali	Ore dinamiche non form.	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	3	6	9
Presentazione dell'Ente	4	0	4
Il lavoro per progetti	3	1	4
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	2	4
Il dovere di difesa della patria	1	2	3
La difesa civile non armata e nonviolenta	1	3	4
La normativa vigente e la carta di impegno etico	1	1	2
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	0	2
La solidarietà e le forme di cittadinanza	1	3	4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	3	1	4
La protezione civile	3	1	4
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	24	20	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Famiglia Aperta Garuccio, via Marsala 157 - 91010 - Trapani (TP)
- c) Casa famiglia Angeli Custodi, via Sabotino 53, Monacella di Santa Venerina - 95010 - Catania (CT)
- d) Ass. Papa Giovanni XXIII, via Provinciale 11, Linera di Santa Venerina - 95010 - Catania (CT)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
CONCETTA IABICHINO	Scicli (RG)	27/02/79	BCHCCT79B67I535B
LAURA LUBATTI	Mondovì (CN)	07/04/63	LBTLRA63D47F351X
MARIA CARMELA PARISI	Catania (CT)	12/02/69	PRSMCR69B52C351K
MARCO LOVATO	Legnago (VR)	22/05/66	LVTMRC66E22E512R
ALBERTO PENNISI	Catania (CT)	03/02/73	PNNLRT73B03C351L
MARIO MURATORI	Alessandria (AL)	18/05/64	MRTMRA64E18A182A

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

NOME COGNOME	MODULO	COMPETENZE SPECIFICHE
CONCETTA IABICHINO	3 7	Responsabile di casa famiglia. Animatrice del servizio Obiezione e pace. Esperienza di formazione obiettori di coscienza e volontari
LAURA LUBATTI	5	Responsabile casa famiglia. Animatrice e referente per la zona Acireale del servizio Affidò dell'APG23. Collaborazione con i comuni, servizi sociali e tribunale per i minori. Animatrice di una compagnia teatrale per ragazzini disagiati e portatori di handicap.
MARIA CARMELA PARISI	6	Responsabile casa famiglia. Laureata in medicina con specializzazione in pediatria. Specializzazione in bioetica e sessuologia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili
MARCO LOVATO	1 8	Responsabile casa famiglia, con esperienza di animazione in carcere e quartieri a rischio. Esperienza pluriennale di accoglienza di minori e disabili. Esperienza in attività legate alla lotta alla mafia.
ALBERTO PENNISI	4 9	Responsabile di casa famiglia. Responsabile della cooperativa sociale di tipo A e B "Rò la Formichina". Esperienza con ragazzini/adulti che vivono varie forme di devianza e disagi. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili
MARIO MURATORI	2 10	Responsabile di casa famiglia. Animatore APG23 nelle carceri minorili del territorio. Allenatore scuola calcio minori e/o disabili. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili e varie forme di devianza

VEDI ALLEGATI 5

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile, fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero nel campo della disabilità.

Si riportano in seguito i moduli della formazione specifica:

Modulo 1 - Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente

- la storia dell'Associazione sul territorio;
- le strutture presenti sul territorio;
- ambiti di intervento e risposte alle problematiche sociali dell'Associazione sul territorio;

Modulo 2 - La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- La fiducia
- Le difese all'interno della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Ascolto ed empatia
- Gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il disagio psicologico dei minori
- L'handicap fisico e psichico
- La devianza

Elementi di approfondimento nell'area Handicap

- Il vissuto psicologico della persona con handicap;
- Le principali forme di handicap psichico;
- La relazione educativa con i minori portatori di handicap fisico e psichico;
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative;
- Affettività e corporeità nei soggetti disabili con handicap fisico e psichico;
- La realtà degli istituti e le possibili alternative;

Modulo 3 - Modello e ruolo dell'operatore

- analisi del ruolo dell'operatore;
- obiettivi e compiti dell'operatore;
- competenze generali e trasversali;
- conoscenze tecnico-specialistiche;
- operatore/volontario: differenze ed analogie di ruolo;

Modulo 4 - La disabilità e l'autonomia individuale

- potenzialità e risorse: sviluppo di nuove modalità nel fare e comunicare;
- l'accessibilità: superamento e gestione delle barriere architettoniche (e non solo);
- il supporto alle famiglie naturali/affidatarie di ragazzi/e portatori di handicap fisico e psichico;
- l'inserimento di un disabile in una struttura lavorativa: dalla preparazione alla gestione;
- le realtà delle cooperative sociali;
- l'inserimento di un disabile in una struttura diurna: dalla preparazione alla gestione;

Modulo 5 - L'affido

- l'inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione;
- affido: riferimenti normativi;
- la famiglia affidataria e quella adottiva;
- organi di servizio competenti: Servizi sociali, Enti e Tribunale per i minorenni;

Modulo 6 - Formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nelle strutture dell'ente
- norme di sicurezza all'interno delle strutture:
 - elementi di igiene;
 - accorgimenti in caso di terremoto, incendi...ecc;
- elementi di pronto soccorso;

Modulo 7 - Il progetto condividi-amò

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Andamento del servizio
- Obiettivi e attività del progetto
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

Modulo 8 - Contesto territoriale di riferimento

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto;
- conflittualità sociali presenti nel contesto;

- analisi bisogni del territorio;

Modulo 9 - Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

- approfondimento dei bisogni del territorio;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità/ minori (dipende da progetto);
- visita ad almeno una di queste realtà;

Modulo 10 - Partecipazione a eventi a carattere formativo legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio

41)Durata:

Formazione specifica		
Modulo formativo	Quando	Durata
1. Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente	Nel corso del primo mese	8 h
2. La relazione di aiuto Elementi generali ed introduttivi; Elementi di approfondimento nell'area Handicap	Nel corso del terzo e quarto mese	16 h
3. Modello e ruolo dell'operatore	Nel corso del quinto mese	4 h
4. La disabilità e l'autonomia individuale	Nel corso del sesto mese	8 h
5. L'affido	Nel corso del settimo mese	10 h
6. Formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Nel corso del secondo mese	4 h
7. Il progetto condividi-amo	Nel corso del secondo e undicesimo mese	8 h
8. Contesto territoriale di riferimento	Nel corso del nono mese	4 h
9. Descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Nel corso del decimo mese	4h
10. Partecipazione a eventi a carattere formativo legati alla promozione di una cultura di pace e della cittadinanza attiva sul territorio	Nel corso dell'ultimo mese	8 h
DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA: 74 ORE		

Altri elementi della formazione

41) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Data 17 OTTOBRE 2012

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'ente

LAPENTA NICOLA